



Il combattimento di Tancredi e Clorinda

Abbiamo chiesto ad un compositore e ad un regista di prendere come riferimento il tema del contrasto e di misurarsi, attraverso un intervento creativo, con un testo classico del teatro musicale.

Giorgio Battistelli e Mario Martone hanno scelto "Il combattimento di Tancredi e Clorinda" di Monteverdi. Testo conciso, breve (la sua durata sta entro la mezz'ora) ma perfetto nella definizione drammatica e, soprattutto, molto attinente col tema cui quest'anno il Festival è dedicato.

Monteverdi infatti a proposito della forma "concitata", che qui per la prima volta appare in un madrigale, dice che essa si raggiunge attraverso i "contrari...che muovono grandemente l'animo nostro" e parla delle "due passioni contrarie da mettere in canto, cioè preghiera e morte".

Il combattimento di Tancredi e Clorinda fa parte della raccolta "Madrigali Guerrieri et Amorosì" pubblicata a Venezia nel 1638: lo scopo prefisso è quello della rappresentazioni delle opposte passioni della umana natura. Tre sono le passioni dell'animo: l'ira, la temperanza e l'umiltà; tre sono anche i generi musicali atti a rappresentarle: il concitato, il temperato e il molle. Il combattimento tra Tancredi e Clorinda della Gerusalemme Liberata di Tasso viene benissimo a tale scopo e diventa scelta ideale. La prima rappresentazione avviene a Venezia in casa Mocenigo durante il carnevale del 1624.

L'organico strumentale primario (qui Battistelli ha dato vita ad un elaborato intervento strumentale ed elettronico che si sovrappone all'originale) era costituito da due violini, una viola da braccio e dal basso continuo. La prima rappresentazione avviene con una messa in scena descritta minuziosamente nella prefazione all'opera: "Volendosi esser fatto in genere rappresentativo, si farà entrare alla sprovvista (dopo cantatosi alcuni Madrigali senza gesto), dalla parte de la Camera in cui si farà la Musica, Clorinda a piedi armata, seguita da Tancredi armato sopra un Cavallo Mariano; ed il Testo all'ora comincerà il Canto. Faranno gli passi et Gesti nel modo che l'oratione esprime, et nulla di più né meno, osservando questi diligentemente gli tempi, colpi et passi, et gli instrumentisti gli suoni incitati e molli".



We asked a composer and a director to start from the theme of contrast and set their creativity to work on a classic of music theatre. Giorgio Battistelli and Mario Martone have chosen Monteverdi's Il combattimento di Tancredi e Clorinda. It is a concise text (lasting less than half an hour) but with a perfect dramatic delineation and, above all, highly apposite to the theme of this year's Festival.

This is the first time the "concitata" style of music appeared in a madrigal, and Monteverdi described it as being the product of "contraries...which exert a great effect on our sensibility", speaking of the "two contrary passions to be expressed in singing, intercession and death".

Il combattimento di Tancredi e Clorinda is part of the collection entitled "Madrigali Guerrieri et Amorosì" published in Venice in 1638, whose declared intent was to represent the opposing passions of human nature. There are three passions - ire, temperance and humility - and three musical styles fit to represent them: concitato, temperato and molle. The combat of Tancredi and Clorinda from Tasso's Gerusalemme Liberata could hardly have been improved on as a subject for this representation. The first performance took place in Venice in the home of Mocenigo during carnival, 1624. The original instrumentation (which Battistelli has overlain with an elaborate instrumental and electronic texture) comprised two violins, a viola da braccio and basso continuo. The first performance featured a staging which is scrupulously described in the preface to the opera: "In order to make a representation of the work, after singing some madrigals without any gestures, suddenly from the chamber in which the music is performed Clorinda will appear, on foot and armed, followed by Tancredi, armed and on horseback; the Narrator will now begin to sing. They will perform steps and gestures in keeping with the text, neither less nor more, and keeping strict time to the music, while the instrumentalists will play in both fervent and languid styles".

tendenze

SABATO 30 LUGLIO

VILLARUFOLO ORE 21,00 E 23,00

IL COMBATTIMENTO
DI TANCREDI E CLORINDA

Spettacolo di Giorgio Battistelli
e Mario Martone
tratto dal VIII Libro dei
"Madrigali Guerrieri et Amorosì"
di Claudio Monteverdi

musiche: GIORGIO BATTISTELLI

spazio e regia: MARIO MARTONE

testo: ROBERTO ABBONDANZA

Clorinda: CRISTINA ZAVALLONI

Tancredi: LORENZO CAROLA

direttore d'orchestra: ERASMO GAUDIOMONTE

ENSEMBLE RAVELLO FESTIVAL

regia del suono: ALVISE VIDOLIN

costumi: URSULA PATZAK

luci: PASQUALE MARI

EDIZIONI MUSICALI RICORDI

delegato di produzione CLAUDIA DI GIACOMO,

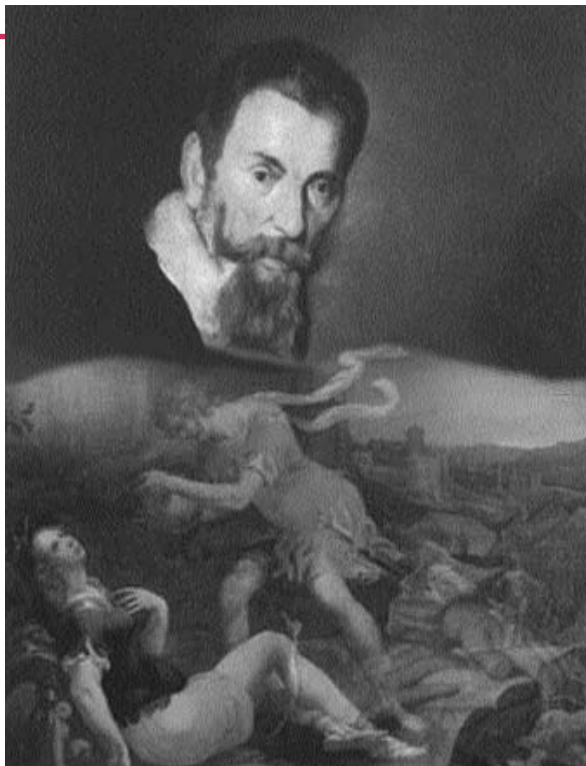
ROBERTA SCAGLIONE

Prima rappresentazione assoluta
Nuova produzione Ravello Festival
Posto unico 15 euro

GIORGIO BATTISTELLI

Nasce ad Albano Laziale nel 1953. Si diploma in Composizione nel 1978 con Giancarlo Bizzi al Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila, ma ancor prima di completare gli studi, nel 1975, frequenta a Colonia i seminari di Composizione di Karlheinz Stockhausen e Mauricio Kagel; qui compone Uno e trino per percussionista, primo lavoro ufficiale del suo catalogo. I corsi di tecnica e interpretazione nel teatro musicale contemporaneo, tenuti a Parigi nel 1978 da Jean Pierre Drouet e Gaston Sylvestre, segneranno una precisa evoluzione nelle sue scelte compositive. Infatti, se il costante interesse alla musica strumentale gli permette di produrre negli anni notevoli lavori per orchestra (citiamo almeno Il racconto di Monsieur B, 1980; Anarca, 1989; Étude, Berlino 2000; Meandri, 2004, commissionata dall'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala e diretta da Riccardo Muti) e pagine vocali come Paz Music (1994, su testi di Octavio Paz), è nel teatro musicale che Battistelli investe le maggiori energie della sua ricerca.

Nel 1981 nasce Experimentum mundi, opera immaginistica su testi tratti dall'Encyclopédie di Diderot e D'Alembert, che a tutt'oggi ha avuto più di duecento rappresentazioni nel mon-



MARIO MARTONE

Nato a Napoli, comincia a lavorare nel clima delle avanguardie teatrali di quel periodo, fondando il gruppo "Falso Movimento" e "Teatri Uniti". Dal 1992 lavora anche come regista di cinema. Tra le sue regie d'opera figurano Così fan tutte di Mozart (a Napoli nel 1999, poi nel 2000 e 2004 a Ferrara con Claudio Abbado), Lulu di Berg (Palermo, 2001) e, nel 2002, ancora per il Teatro San Carlo di Napoli, Don Giovanni di Mozart, (vincitore dell'Opera Award per il migliore spettacolo e la migliore regia) e Matilde di Shabran di Rossini (vincitore del Premio Abbiati), al Rossini Opera Festival di Pesaro 2004. Di pochi mesi fa è Un ballo in maschera al Covent Garden di Londra, con Tony Pappano.

Tra il 1999 e il 2000 è stato direttore del Teatro Pubblico di Roma, dove ha compiuto un lavoro di radicale cambiamento della programmazione, aprendo alle altre arti e al nuovo teatro e ha creato un nuovo spazio, il Teatro India. Tra i suoi film Morte di un matematico napoletano (Gran Premio della Giuria a Venezia nel '92), L'amore molesto (1995), Teatro di guerra (1998), L'odore del sangue presentato come i precedenti, al

Il regista e il compositore che (R)leggono Monteverdi



do consacrando Battistelli come uno dei più interessanti compositori della sua generazione. Caratterizzate sempre dall'eccellenza dei testi letterari, seguiranno ben sedici titoli, tra cui Teorema, su testo di Pasolini (1992); Prova d'orchestra, sei scene musicali ispirate a Fellini (1995); La

scoperta della lentezza, dal romanzo di Sten Nadolny (1997); Auf den Marmorklippen (2001), visioni musicali dal romanzo di Ernst Jünger. Prossimamente l'Opera di Anversa metterà in scena Riccardo III, dall'omonima tragedia di Shakespeare, su libretto di Ian Burton.

Dal 1993 al 1996 Battistelli dirige il Cantiere d'Arte di Montepulciano, succedendo a Henze. Dal 1996 al 2002 è Direttore artistico dell'Orchestra della Toscana. Lavora al Centro Tempo Reale di Luciano Berio a Firenze e con il Centro di Sonologia Computazionale dell'Università di Padova. Attualmente è Direttore artistico della Società Aquilana dei Concerti e dell'Accademia Filarmonica Romana, Direttore della Biennale Musica di Venezia, e composer-in-residence dell'Opera di Anversa. Pubblica per l'editore Ricordi.

Born at Albano Laziale in 1953, he gained his diploma in Composition in 1978 under Giancarlo Bizzi in the Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila. Before completing his studies, in 1975, he attended the seminars in Composition in Köln held by Karlheinz Stockhausen and Mauricio Kagel. Here he composed Uno e trino for percussionist, the first work to feature in his opus. The courses of technique and interpretation of contemporary music theatre, held in Paris in

1978 by Jean Pierre Drouet and Gaston Sylvestre, marked a distinct evolution in his approach to composition. Over the years his unfailing interest in instrumental music led him to produce some major works for orchestra (we can mention at least Il racconto di Monsieur B, 1980; Anarca, 1989; Étude, Berlino 2000; Meandri, 2004, commissioned by the Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala and conducted by Riccardo Muti) as well as some vocal works such as Paz Music (1994, on texts by Octavio Paz). Nonetheless Battistelli has devoted most of his energies to research in music theatre. 1981 saw the creation of Experimentum mundi, a work using images and texts from Diderot and D'Alembert's Encyclopédie. With over 200 performances worldwide to date, this work has established Battistelli as one of the most interesting composers of his generation. This has been followed by many other works of music theatre, all based on literary texts of the highest quality, including Teorema, by Pasolini (1992); Prova d'orchestra, six musical scenes inspired by Fellini (1995); La scoperta della lentezza, from the novel by Sten Nadolny (1997); Auf den Marmorklippen (2001), musical visions from the novel by Ernst Jünger. In the near future the Antwerp Opera is to stage Richard III, based on Shakespeare's play with a libretto by Ian Burton. From 1993 to 1996 Battistelli directed the Cantiere d'Arte di Montepulciano, succeeding Hans Werner Henze. From 1996 to 2002 he was Artistic Director of the Orchestra della Toscana. He works at Luciano Berio's Centro Tempo Reale, Firenze, and with the Centro di Sonologia Computazionale, University of Padova. He is Artistic Director of the Società Aquilana dei Concerti and the Accademia Filarmonica Romana, Director of the Biennale Musica, Venice, and composer-in-residence at Antwerp Opera. His music is published by Ricordi.

Festival del Cinema di Cannes.

Born in Naples, he began work in the climate of avantgarde theatre, founding the group "Falso Movimento" and "Teatri Uniti". Since 1992 he has also worked as a film director. His operatic stagings include Mozart's Così fan



tutte (in Naples in 1999, then in 2000 and 2004 in Ferrara with Claudio Abbado), Berg's Lulu (Palermo, 2001) and, in 2002, again for the Teatro San Carlo, Naples, Mozart's Don Giovanni (which won the Opera Award for both best production and best staging) and Rossini's Matilde di Shabran (which won the Premio Abbiati), at the Rossini Opera Festival, 2004. A few months ago he directed Un ballo in maschera at Covent Garden, London with Tony Pappano.

In 1999-2000 he directed the Teatro Pubblico di Roma, where he introduced radical changes in the programming, featuring the other arts and avantgarde theatre and creating a new venue, il Teatro India. Among his films we can mention Morte di un matematico napoletano (Gran Premio della Giuria at Venice in 1992), L'amore molesto (1995), Teatro di guerra (1998), and L'odore del sangue, all presented at the Cannes Film Festival.

RavelloTime è un quotidiano telematico edito dall'Azienda di soggiorno e turismo di Ravello
Autorizzazione del Tribunale di Salerno, n. 28 del
2004
Direttore responsabile: Paolo Popoli